

## **TI\_GERICHTE 30.2015.33 vom 4. April 2013**

TI Tribunale d'appello, 2013-04-04, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_30.2015.33](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_30.2015.33)

FR: TI\_GERICHTE 30.2015.33 du 4 avril 2013

IT: TI\_GERICHTE 30.2015.33 del 4 aprile 2013

### **Regeste**

Riconsiderazione di una decisione di calcolo della rendita AVS. La Cassa di compensazione non aveva ripartito gli accrediti per compiti educativi tra i coniugi. Conferma della restituzione dell'importo versato in troppo nel corso degli ultimi anni

### **Erwägungen**

#### **E. 29**

sexies cpv. 3 LAVS).

L'irregolarità deve essere manifesta. Il Tribunale federale ha precisato (STF 8C\_883/2008 del 31 marzo 2009, consid. 4.1.2):

Per determinare se è possibile riconsiderare una decisione in quanto manifestamente erronea, occorre fondarsi sulla situazione giuridica esistente al momento della sua pronuncia, prendendo in considerazione la prassi allora in vigore (DTF 125 V 383 consid. 3 pag. 389 con riferimenti), tenuto conto del fatto che un cambiamento di prassi o di giurisprudenza non giustifica di regola una riconsiderazione (DTF 117 V 8 consid. 2c pag. 17; 115 V 308 consid. 4a/cc pag. 314). Per motivi legati alla sicurezza giuridica e per evitare che la riconsiderazione diventi uno strumento che consenta di riesaminare liberamente i presupposti del diritto a prestazioni di lunga durata, l'irregolarità deve essere manifesta. In particolare non vi è inesattezza manifesta se l'assegnazione della prestazione dipende dall'adempimento di condizioni materiali il cui esame presuppone un certo margine di apprezzamento riguardo a certi aspetti o elementi, e se la decisione iniziale appare ammissibile alla luce della situazione di fatto e di diritto. Se persistono ragionevoli dubbi sul carattere erroneo della decisione iniziale, non è possibile procedere ad un riesame (cfr. sentenza 9C\_439/2007 del 28 febbraio 2008 consid. 3.1 con riferimenti).

8. In concreto, nel corso del mese di ottobre 2015, la Cassa si è accorta che nel calcolare la rendita di vecchiaia attribuita con la decisione del 4 aprile 2013 (doc. 33), non aveva ripartito gli accrediti per compiti educativi dovuti per il periodo dal 1974 al 1996 (cfr. consid. 5), contrariamente a quanto prevede l'art. 29 sexies cpv. 3 LAVS per il quale l'accredito per compiti educativi assegnato alle persone coniugate durante gli anni civili di matrimonio è ripartito per metà tra i coniugi.

La decisione del 4 aprile 2013, che si fonda su un calcolo non conforme alla legge (art. 29 sexies cpv. 3 LAVS), è di conseguenza manifestamente errata. Non prendendo in considerazione la ripartizione dei compiti educativi l'insorgente avrebbe diritto ad una rendita maggiore (cfr. consid. 6).

#### **E. 30**

giorni dal momento in cui la decisione è passata in giudicato. 5 Sul condono è pronunciata una decisione.” E’ tuttavia possibile pronunciare una decisione di condono solo al momento della crescita in giudicato formale della decisione di restituzione, ritenuto che unicamente in quel caso tale obbligo è stabilito definitivamente (cfr. STF 9C\_211/2009 del 26 febbraio 2010; STF 8C\_130/2008 dell’11 luglio 2008; STF 8C\_617/2009 del 5 novembre 2009). L’insorgente può pertanto chiedere il condono dell’importo da restituire tramite una richiesta scritta alla Cassa di compensazio-ne nei modi e tempi previsti dalla legge.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.